



mozione di una vita etica, che è sostanzialmente promozione dell'alterità.

In un contesto culturale che ben comprendeva quanta ricchezza umano-politica l'uomo anziano fosse in grado di apportare alla comunità sociale, a ben ragione Seneca, giunto alle soglie della vecchiaia poteva mostrarsi consapevole di essere "in un prezioso periodo della vita": "Devi pensare - scrive a Lucilio a proposito della vecchiezza - che non c'è alcuna età più adatta per conseguire la saggezza di quella età in cui l'uomo, calmato il tumulto delle passioni, può pensare ai rimedi. [...] Chiunque è giunto vecchio alla saggezza ci è giunto attraverso il cammino degli anni", ovverosia dopo aver sperimentato l'insidioso percorso della vita umana.

Comprendere e dare il giusto peso alla figura dell'anziano, favorire la consapevolezza critica che l'auctoritas si conquista anche in virtù di una sapienzialità pratico-etica, che più facilmente ha capelli bianchi, non significa, di contro, che l'autorità o la pienezza di esperienza dell'anziano debbano gravare con pesantezza repressiva sulle potenzialità espressive che caratterizzano la giovinezza. Una società ferma su nostalgie del passato è tanto pericolosa quanto una società ciecamente chiusa alla tradizione. Se ai giovani dunque resta consegnata l'occasione di intraprendere la vita secondo quello spirito di novità e di rinnovamento che è proprio della loro età, ai vecchi va riconosciuto l'esser faro di orientamento per ogni nuova generazione: status di auctoritas sapienziale a partire dal quale i giovani potranno non solo conoscere il mondo che loro preesiste, ma potranno avvertire quel senso di sicurezza, quel sentirsi ancorati al mondo e all'esistenza, con radici la cui saldezza potrà sostenerli, preservandoli dal naufragare tra le insidiose onde del mare della vita.

Concludendo, voglio richiamare una considerazione che Seneca, saggiamente, conservava nelle sue Lettere a Lucilio e che così recita: "Non rinuncerò alla vecchiaia, ma mi conserverò tutto intero. Voglio dire con l'impegno di promuovere la parte migliore di me stesso. E' piacevole stare in compagnia di noi stessi il più a lungo possibile, se ci siamo resi degni di godere tale compagnia. Non fuggirò la malattia con la morte per paura del dolore: in tal caso, darsi la morte significa lasciarsi vincere. E come potrebbe porre fine alla vita chi non è capace di finire una lettera? Sta sano, dunque: tu leggerai più volentieri questo saluto che il mio funebre discorso" (Lett.)

Interviene quindi il Prof. Nicita Mauro il quale dopo aver ringraziato il Presidente per l'invito così inizia la sua relazione:

"Come già detto dal prof. Pinizzotto l'anziano vive oggi un po' emarginato in un mondo che vede i giovani in decremento e gli ultra sessantacinquenni in aumento. Le proporzioni sono un bambino ogni 12 uomini anziani. La vita media si è allungata. Nel 2008 gli anziani si stima che saranno oltre undici milioni. I dati statistici ci dicono che la durata della vita dai quarantadueanni circa del 1901 si è passati, nel 1995, ai settantacinque per gli uomini e agli ottantunoanni per le donne.

La longevità oggi ci dice che la durata massima della vita è stimata in 121 anni (una donna francese certa signora Carmen è morta nel febbraio del 1996 dopo aver compiuto 121 anni). In Italia l'età massima registrata è stata di 101 anni. Se volessimo classificare le



varie fasce di età dovremmo dire che gli anziani tra i 65 ed i 75 anni possono considerarsi "anziani giovani" fatta eccezione per una piccola percentuale di inabili, mentre quelli compresi tra i 75 ed i 90 anni sono i vecchi e quelli oltre i 90 i longevi. Ma quello che è interessante capire è l'età di invecchiamento. Per far ciò occorre esaminare diversi aspetti dell'età: l'età biologica, l'età psicologica, e l'età sociale.

Dall'esame attento di questi diversi aspetti si può determinare la vera età di invecchiamento. Ma rimangono sempre valide le considerazioni che l'anziano ultrasettantacinquenne, se il suo vissuto è stato buono dal punto di vista psicofisico lo vediamo impegnato a giocare a tennis con i giovani, mentre un altro coetaneo che non ha avuto la stessa esistenza se ne sta in un pensionato immobile e solo. Con l'aumento della durata media della vita si registra però un aumento dei fabbisogni sanitari quali l'assistenza in casa, i ricoveri in ospedale, il bisogno di case di riposo, di case protette ecc. Bisogna poi tener conto che molti anziani non sono autosufficienti con conseguente notevole impegno di risorse. Ed allora oggi noi siamo impegnati a mantenere autonomia fisica, psichica e sociale come obiettivo principale. A questa autosufficienza, che si intreccia con la qualità della vita prima citata, dobbiamo mirare avendo presente però che è solo ottenibile con il concorso delle buone condizioni di vita biologica, psicologica e sociale dell'anziano. L'aspetto più importante, dal punto di vista sociale, che ha ricadute sui costi di mantenimento dell'anziano, è l'aumento dei pensionati. L'Italia è al primo posto in Europa come numero di pensionati. Questo fenomeno si porta appresso la sindrome da pensionamento che ha riflessi di tipo psicologico molto gravi, come il rimpianto per il lavoro abbandonato. Per le donne questa sindrome viene chiamata del "nido vuoto"; il marito è meno attento, i figli sono già andati via da casa. Occorre prestare attenzione ai tempi vuoti dell'anziano perché questo evento porta all'isolamento, alla depressione alla morte. Bisogna fare in modo che l'anziano sappia occupare il suo tempo leggendo, dialogando con i nipotini, facendo attività fisica. E tutto questo è importante perché i bambini, vivendo accanto agli anziani, da grandi, li ameranno e li difenderanno.

L'età anziana è una delle fasi della vita, prendiamone atto ricordandoci che questa può essere vissuta bene mantenendo una buona salute fisica e psichica cui deve badare il medico, una serenità interpersonale compito della famiglia, ed una sicurezza sociale di competenza delle istituzioni.

L'anziano non più sufficiente ha bisogno di un angelo custode che indossa l'abito del medico, del familiare, dell'assistente sociale."

Ai relatori esprimiamo sentimenti di vivo compiacimento per le dotte relazioni.

Numerosi gli interventi dei quali ricordiamo quello del Prof. Motta sempre acuto e pertinente, e del Dott. Tita, molto interessato alla "par condicio".

Alle gentili relatrici il presidente ha fatto dono di un omaggio floreale al prof. Nicita Mauro una pubblicazione sulla città di Milazzo.





L'OMEOPATIA NEL CONTESTO ATTUALE PROSPETTIVE NUOVE PER UNA MEDICINA ANTICA

Relatrice: Prof. Raffaella Comito Giamboi

Conviviale del 23 maggio 1997

Nel quarto secolo a.C., Ippocrate, medico greco cui si deve il codice etico dell'arte medica, già affermava che "la febbre è eliminata da ciò che la produce e prodotta da ciò che la elimina...." dando vita così a quella legge dei simili "Similia similibus curentur" su cui poggia la moderna omeopatia fondata dal medico sassone Samuel Hahnemann nel 1790, che Goethe definì il nuovo Paracelso per i benefici che provenivano ad alcuni pazienti dalle sue nuove terapie.

La relatrice che è Presidente del Centro Studi di Omeopatia e Medicina Tradizionale Cinese "Leon Vannier", dal 1993, oltre a ricoprire numerosi e qualificati incarichi nell'ambito della disciplina omeopatica a livello nazionale, ha operato in ambito universitario presso la Facoltà di Medicina (Anestesiologia e Rianimazione) al Policlinico di Messina e presso gli Ospedali di Barcellona Pozzo di Gotto e di Novara di Sicilia, annovera nel suo ricco e qualificato curriculum interessanti attività divulgative e numerose pubblicazioni aventi per oggetto l'Omeopatia.

Il presidente Avv. Intersimone che ha dato alla Prof. Comito il saluto di benvenuto da parte del Club e suo personale, ha sottolineato l'interesse che il rimedio omeopatico, oggi più che mai, suscita in crescendo nel nostro paese ed in tutti i continenti ed ha ringraziato la gentile relatrice per aver accolto l'invito a tenere la relazione della serata rotariana, con lo spirito di servizio che la contraddistingue essendo Ella anche Segretaria Nazionale del Soroptimist International.

La relatrice ha avviato la sua relazione affermando che "...L'Omeopatia è oggi di gran lunga il più praticato dei metodi terapeutici alternativi, ed è diventata, in Europa e nel mondo, una realtà sociale, scientifica, economica e industriale, oltre che medica.





Si calcola che in Italia si curino omeopaticamente 5.000.000 di pazienti e in Europa la cifra raggiunge i 60.000.000. I medici omeopatici in Europa sono 100.000, 50.000 le farmacie. In Italia 6.000 medici prescrittori, 9.000 farmacisti, con un fatturato complessivo di oltre 100 miliardi (DOXA 1995) l'anno.

Esistono ospedali ed ambulatori omeopatici pubblici o convenzionati a Parigi, Lione e Londra.

La farmacopea omeopatica è presente negli Stati Uniti dal 1938: riconosciuta dalla FDA (Food and Drug Administration) dal 1988, è la più completa e rigorosa. La Francia è il paese europeo dove la medicina omeopatica è maggiormente rappresentata ed in cui la farmacopea omeopatica è presente dal 1965. La Germania possiede una farmacopea dal 1978, la Gran Bretagna fin dal 1870. L'Omeopatia è regolamentata in Belgio, Austria, Francia, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna e Italia. In via di regolamentazione in Grecia e in Portogallo. I medicinali omeopatici sono ammessi al rimborso da parte del S.S.N. in Francia, Gran Bretagna e Germania. Rimborso anche in Svizzera, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Due sono le principali ragioni di questa diffusione: la richiesta di una salute diversa, più vera, un maggiore equilibrio psicofisico da parte del paziente e l'assenza di effetti collaterali e danni farmacologici. Dalla parte della scienza la possibilità di indagine strumentale nell'infinitamente piccolo.

La principale critica che veniva mossa all'omeopatia era che il medicinale era costituito prevalentemente da acqua, essendo, il principio attivo, estremamente diluito.

Infatti la preparazione del medicinale omeopatico richiede una serie di diluizioni progressive della sostanza farmacologicamente attiva in un solvente bipolare, costituito da acqua o acqua e alcool.

Tali diluizioni, più frequentemente 1/100 (dette Centesimali Hahnemanniane dal nome dello scopritore dell'Omeopatia, S. Hahnemann, e designate con CH), vengono spinte anche molto oltre la 10^{-12} ; diluizione che coincide con il numero di Avogadro. Oltre tale diluizione non è più possibile reperire molecole del soluto, in una qualsiasi soluzione. Da questo la convinzione che i rimedi omeopatici sarebbero costituiti dunque prevalentemente da acqua.

Oggi invece le scoperte sulla struttura della materia e gli studi di elettrodinamica quantistica ci dicono che le peculiari caratteristiche elettromagnetiche e strutturali dell'acqua possono consentirle di veicolare informazioni biologiche.

Esistono evidenze teoriche e sperimentali sulle variazioni strutturali che si producono con la successione insieme alla sostanza diluita e che si mantengono per lungo tempo.

Gli studi più recenti di zoologia ed entomologia ci hanno rivelato che tutti i sistemi viventi sono in grado di decodificare segnali elettromagnetici anche debolissimi, purché di frequenza specifica, con una sensibilità stupefacente, di gran lunga superiore a qualsiasi sofisticato strumento di rilevamento.

Un importante contributo allo studio delle caratteristiche elettromagnetiche del rimedio omeopatico è stato offerto dagli studi di fisica, di immunologia, e da studi clinici.



Anche se all'inizio ampiamente criticati, gli studi sono stati ripresi e ripetuti da molti laboratori, con risultati sovrapponibili.

Questi studi, condotti in tutto il mondo e pubblicati su riviste scientifiche internazionali e prestigiose (Lancet, British Medical Journal, Medical Tribune Thrombosis Research, Immunology, Today, British Journal of Pharmacology) hanno dimostrato una positiva significatività statistica nei confronti della medicina omeopatica, sia rispetto a placebo che ad allopatia: su 107 testes effettuati ben 77% erano a favore dell'Omeopatia.

Nel numero 6 marzo 1995, sotto il livello "L'omeopatia non è placebo", Medical Tribune riporta e commenta l'articolo di Reilly e Coll., comparso su Lancet nel gennaio 1995.

In conclusione, dicono gli autori inglesi, ricercatori dell'università di Glasgow, "o l'omeopatia funziona, o non funzionano gli studi clinici: l'omeopatia differisce dal placebo in modo inspiegabile ma riproducibile".

Questi studi dovrebbero bastare a far considerare l'omeopatia un trattamento efficace, e dovrebbero servire da stimolo a nuove ricerche.

Un altro importante contributo è stato offerto da studi effettuati in veterinaria e in zootecnia. In questo campo è possibile operare su grandi numeri di animali e su differenti parametri biologici di riferimento, con la possibilità di un controllo post mortem e con osservazioni di grande importanza in patologia comparata, dimostrazione obiettiva e ripetibile di assenza totale di effetto placebo, di effetto tossicologico e soprattutto di effetto residuo e di accumulo nelle carni e nei derivati animali destinati all'alimentazione umana, oltre ad una non trascurabile assenza di impatto ambientale (mancanza di residui tossici e/o farmacologici nelle escrezioni animali e quindi garanzia di non inquinamento di falde acquifere, terreno, ciclo vegetale).

Peraltro l'Omeopatia sembra influire favorevolmente sullo stato generale degli animali affetti da tecnopatie d'allevamento e sulla immunodepressione da stress degli animali allevati in condizioni anomale: tutto questo si traduce in tutela del benessere dell'animale da reddito, migliori performances qualitative e quantitative degli allevamenti, notevole riduzione dei costi per l'allevatore. Risultati, dunque, non trascurabili dal punto di vista economico ed ambientale.

Questi studi ci rendono anche ragione della grande capacità della medicina omeopatica di influire globalmente sul terreno organico e orientare la reattività immunitaria: la principale indicazione clinica dell'Omeopatia è infatti quella di medicina preventiva. Ma essa trova anche la sua indicazione elettiva nelle forme funzionali (il 77% della patologia) a carico di tutti gli organi ed apparati, in medicina infantile, in gravidanza, stante l'assoluta mancanza di tossicità e di effetti collaterali, in allergologia, nelle malattie infettive, anche recidivanti e resistenti alla terapia antibiotica. E' molto utile nelle nevrosi, quando si vuole evitare il danno legato ad abuso di psicofarmaci.

Può essere indicata in caso di fallimento delle terapie classiche, quando non esiste una alternativa farmacologica o questa è controindicata oppure se gli effetti collaterali sono intensi o mal tollerati. Inoltre può essere di valido aiuto, da sola o in associazione



con l'allopatia, nelle malattie degenerative e nelle malattie virali, nelle quali la medicina classica possiede poche armi, ed imprecise. Peraltro va sfatata la leggenda dell'incompatibilità tra Omeopatia e allopatia: le due terapie si complementano validamente, anzi si sinergizzano, ottenendo il duplice scopo di poter ridurre la quantità di farmaco di sintesi necessario e di abbreviare i tempi di guarigione.

Ed infine va preso nella debita considerazione il costo notevolmente minore rispetto all'allopatia: studi condotti in Francia ed Inghilterra hanno dimostrato una riduzione del costo dei trattamenti classici, del numero dei controlli strumentali e degli esami clinici dopo l'introduzione dell'Omeopatia nel sistema sanitario nazionale. Parimenti sono diminuiti i costi legati al trattamento delle malattie iatrogene.

Uno sguardo d'insieme alla Legislazione Nazionale e Comunitaria:

Il 13-10-1992 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea la direttiva CEE riguardante i medicinali omeopatici. La direttiva intendeva fornire ai consumatori garanzie in merito alla qualità e all'innocuità dei preparati disponibili sul mercato europeo e l'eliminazione di pratiche ciarlatanesche applicate da operatori poco seri.

In Italia il 17-3-1995 è stato pubblicato il decreto legislativo con cui si recepisce la direttiva comunitaria (D.L. 195/95).

Poiché esistono oggi i mezzi di indagine, è auspicabile una ricerca scientifica rigorosa e soprattutto scevra da pregiudizi, che riesca a fare piena luce su una medicina che, per duecento anni, ha curato e guarito basandosi soltanto su una meticolosa osservazione clinica, con risultati straordinari, dimostrando una capacità terapeutica di gran lunga più ampia e completa della medicina farmacologica, dimostrandosi capace di influire positivamente e globalmente sull'unità psicofisica del soggetto ammalato e di prendere in considerazione anche il suo rapporto con l'ambiente. Una medicina naturale perché capace di indirizzare in maniera naturale la reattività dell'organismo e la sua capacità di opporsi alla malattia.”

Un uditorio attento ha indirizzato un caloroso applauso alla relatrice per l'interesse che ha suscitato il tema trattato. Sono intervenuti nel dibattito i past president Avv. Virgilio Bazan e Prof. Emanuele Motta, i soci Prof. Vincenzo Ciancio e Prof. Domenico Granese. Utili e pertinenti le loro richieste di chiarimento che hanno fornito lo spunto alla relatrice per ulteriori approfondimenti.





SOLE E CUTE

Relatore: Prof. Biagio Guarneri

Conviviale del 13 giugno 1996



Il prof. Biagio Guarneri, Direttore della Clinica Dermatologica del Policlinico Universitario di Messina è già alla seconda relazione, dalla sua ammissione al club avvenuta nel luglio 1994, dando così significato ad uno dei più importanti aspetti del servire. Un esempio da imitare.

Il tema, di "scottante" attualità, a ridosso dell'estate è senza dubbio scelto bene, in tanto perché è affidato ad un esperto di grande valore qual è il nostro relatore e poi perché consente una utilissima informazione per la migliore prevenzione di eventuali danni alla cute che, come precisato più avanti dal Prof. Guarneri, possono derivare da una errata esposizione ai raggi solari.

Il presidente Avv. Intersimone dopo i saluti di rito ed alcune informazioni ai soci, ha dato la parola al relatore.

"Con l'avvento della stagione estiva si ripropone l'annoso dilemma: esporsi al sole è utile o dannoso?

Va subito precisato che l'incontro sole-cute può sortire ambedue gli effetti e ciò in



funzione della diversa qualità e quantità di radiazione, delle modalità di esposizione, del differente tipo di conversione energetica a livello delle strutture assorbenti. La luce solare, infatti, è la sommazione di radiazioni di varia lunghezza d'onda la cui azione è locale e generale immediata ed a distanza con relativa attivazione del ricambio ed una generale sensazione di benessere. Finsen, a tal proposito, scrisse che "nulla può rimpiazzare la luce solare che sarà sempre la sola, l'indispensabile e inimitabile sorgente d'energia per la cellula vivente". E sfruttare adeguatamente l'azione del sole, in ambito di medicina e di prevenzione, al mare od in montagna, è il principio fondamentale della terapia fisica di tutti i tempi tanto che Ippocrate la definì "la scienza delle arie, delle acque e dei luoghi". Se però l'esposizione al sole è certamente utile alle persone sane oltre che ad un determinato gruppo di malati (TBC osteoarticolare, rachitismo, anemie, numerose dermatosi) occorre pure tener presenti alcuni potenziali rischi, capaci di determinare una vera e propria patologia solare in soggetti particolarmente sensibili o sovraesposti. Come è stato dimostrato da Nichols, infatti, un fenotipo rosso con capelli rossi presenta sempre efelidi sulla zona di esposizione solare (viso, spalle, braccia, dorso delle mani): questi sviluppano eritema intenso, talora vere e proprie ustioni con relativa abbronzatura di lieve entità che certamente non protegge da ulteriori esposizioni solari; i soggetti con capelli di colore "biondo puro" sono capaci di acquistare un'abbronzatura valida solo dopo una esposizione solare guidata che costituisce una relativa protezione contro nuove esposizioni; i soggetti di colore "bruno puro" hanno capelli neri, pelle relativamente scura, non producono mai efelidi e possono presentare un eritema alle prime esposizione e sviluppare in seguito un'abbronzatura protettiva contro ogni nuova esposizione.

Se la cute è l'organo bersaglio della radiazione solare ed il tipo "costituzionale" di pelle è la base del possibile danno da sole, una notevole importanza va riconosciuta alla qualità e quantità di radiazione assorbita.

Le principali alterazioni prodotte dall'accumularsi dell'azione nociva dei raggi ultravioletti son di due tipi: alterazioni degenerative a carico del tessuto connettivo del derma ed alterazioni neoplastiche dei cheratinociti e forse anche dei melanociti dell'epidermide. Gli UV agiscono sull'ADN, sull'ARN e sulle proteine citoplasmatiche provocando rottura delle catene di ADN e liberazione di radicali liberi capaci, con l'aiuto di enzimi idrolitici di derivazione lisosomiale, di distruggere l'interno stesso della cellula: il risultato finale è la comparsa, nei preparati istologici, di cellule cosiddette da "colpo si sole" (sunburn cells).

Un'attenta analisi dell'incontro sole-cute, però, specie se brutale e ripetuto stagione dopo stagione, se non addirittura continuato per motivi professionali, per lunga parte della propria esistenza, non può limitarsi all'evento episodico del fototrauma capace, attraverso tappe intermedie, di realizzare l'invidiabile e sospirata tintarella, ma deve, necessariamente, andare oltre e, doverosamente, far rilevare quelle gravi ed irreversibili alterazioni anatomiche estrinsecantesi clinicamente in rughe profonde e definitive delle regioni fotoesposte, colorito bruno-giallastro, chiazze discromiche, verucosità, focolai circoscritti di proliferazione epiteliale. Senza comunque arrivare a questi estremi, propri



della pelle del contadino o del marinaio, basti paragonare la pelle di una signora amante del sole e la pelle di una suora di clausura di pari età per poter sottolineare una netta differenza: la pelle della signora non rispecchia di certo la sua età anagrafica perché precocemente avviata verso la fisiologica ma esteticamente poco gradita "cute senile" di colorito bruno-giallastro, iper o ipopigmentata, xerotica, qua e là solcata da rughe evidenti, telcangectasie, piccole formazioni verrucose.

Oltre al "colpo di calore" dovuto, più che al calore irradiato dal sole, allo stato igrometrico dell'aria, il nostro interesse è rivolto soprattutto alle cosiddette "fotodermatiti" dirette o da eccesso di dose e mediche o da ipersensibilità provocata da particolari sostanze quali rosso per labbra, acqua di colonia, ciprie, profumi, farmaci specie tetracicline e contraccettivi. Trattasi di quadri acuti, facilmente dominabili, ma che certamente, proprio perché possibile, vanno evitati al massimo: una esposizione razionale e progressiva, l'eliminazione di buona parte dei cosmetici facenti parte del proprio armamentario, l'oculato uso di sostanza ad azione schermante sono i presidi necessari atti ad ottenere quei risultati che pur rispettando in pieno l'eudermia e l'estetica permettono all'entità biologica individuale quella fisiologica rigenerazione psicofisica legata proprio all'azione catalitica, fotosintetica ed agglutinante che il fascio solare, globalmente inteso, è in grado di svolgere.

A tal uopo sono stati studiati ed attuati filtri artificiali a schermo parziale o totale capaci rispettivamente, una volta applicati sulla superficie epidermica, di arrestare elettivamente gli UVA e gli UVB ovvero gli UVA e gli UVB contemporaneamente. Tenuto, pertanto, conto delle aumentate e giustificate necessità della frenetica società dei consumi ad abbeverarsi all'inesauribile naturale fonte solare capace ad un tempo di garantire "un bagno di luce", di aria e di calore", quanto mai utile e di facile applicazione appare prepararsi all'impatto, adeguatamente cautelati o meglio adeguatamente fotoprotetti instaurando una prevenzione collettiva (tende di tela, ombrelloni, ecc.) con una prevenzione individuale rispolverando le non dimenticate e sempre eleganti pagliette a falde larghe capaci di proteggere buona parte del volto, occhiali scuri che salvaguardano la delicata regione orbitaria e, non ultimo, un corretto impiego di creme ad azione schermante ed idratante a completamento di una alimentazione ricca in proteine e sali minerali, particolarmente necessari a risolvere il problema dell'equilibrio idrico-elettrolitico certamente turbato dalla cospicua perdita che deriva dalla eccessiva sudorazione."

Data l'importanza del tema e l'interesse suscitato, le richieste di chiarimenti e consigli, da parte degli intervenuti, sono state numerose. La Signora Clara Baratta ha chiesto di conoscere gli effetti delle radiazioni sul prodotto del concepimento, il Prof. Lo Giudice le verie classificazioni delle radiazioni, il dott. Rossitto gli effetti delle radiazioni atiniche a carico delle congiuntive. Esaustivi e puntuali i riscontri che il Prof. ha fornito con la cortesia che gli è propria.





NUOVI SOCI AMMESSI AL CLUB

Conviviale del 6 luglio 1996



Cogliendo l'occasione della visita del governatore Anthony Coleiro al nostro Club, e non essendo stato possibile organizzare prima, per ragioni puramente tecniche, il past president, Avv. Intersimone ha consegnato il distintivo e la tessera del Rotary a sei nuovi soci. Il presidente in carica Dott. Salvatore Cutrupia ha fatto gli onori di casa accogliendo festosamente il Governatore e la gentile consorte. Della visita parleremo ampiamente nel prossimo numero del bollettino. I soci che entrano a far parte della nostra famiglia rotariana di Milazzo, debitamente preparati dal presidente della Commissione per la Informazione, siamo certi apporteranno contributi di novità e di disponibilità, di cui si avverte il bisogno, per consentire lo sviluppo di programmi già messi in cantiere dal presidente Cutrupia.

Tutti noi abbiamo vissuto la tensione, l'emozione forte, quando siamo stati chiamati a far parte della più importante organizzazione di servizio del mondo che è il Rotary. Comprendiamo quindi cosa si agitasse nell'animo dei nostri cari amici, assieme ai quali ci auguriamo di percorrere un lungo fruttuoso percorso di servizio.



I nuovi soci ammessi sono:

Dott. Ugo Aguglia - laureato in Medicina Veterinaria, Direttore Emittente TV "Tele Time" di Messina - categoria Giornalisti TV. Padrino il past president Rag. Lio Russo Basiliò.

Ing. Luigi Capitani - laureato in Ingegneria - Responsabile Gestione Investimenti Raffineria AGIP di Milazzo

Padrini il past president Prof. Domenico Germanò ed il Geom. Franco Trio.

Dott. Roberto De Matteo - laureato in Economia e Commercio - Agente titolare Agenzia Soc. Ass. Lloyd Adriatico Spa. Padrino il past president Prof. Nino Joli.

Dott. Luigi Mancuso - laureato in Giurisprudenza - Presidente Collegio Penale presso il tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto. Padrino il Segretario del Club Avv. Stefano Muscianisi.

Geom. Costantino Morabito - Agente



Consegna PHF al Dott. Angelo Calvo



di Commercio settore Arredi d'arte e Mobili Antichi. Padrino il past president Ing. Giovanni Pulejo.

Dott. Giuseppe Muscianisi - laureato in Medicina e Chirurgia - specialista in Ostetricia e Ginecologia - Aiuto stessa divisione Ospedale di Milazzo. Padrino il past president Prof. Ernesto Buzzanca.

Benvenuti amici carissimi, il Club vi accoglie con entusiasmo e amicizia. Buon lavoro al servizio della nostra comunità civile.

La cerimonia è proseguita poi con la consegna della PHF-Paul Harris Fellow, (che significa Amico di Paul Harris - fondatore del Rotary) alta onorificenza rotariana, al nostro carissimo amico past president Dott. Angelo Calvo.

Il Governatore Coleiro ha consegnato l'onorificenza, la cui motivazione, sotto riportata è stata letta dall'Avv. Intersimone:

“In segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo tangibile e significativo apporto nel promuovere una migliore comprensione reciproca tra tutti i popoli del mondo.”

Angelo Calvo, laureato in Economia e Commercio nel 1953 ed in Filosofia nel 1988, presso la nostra università, è stato Direttore Generale della Azienda del Latte di Barcellona Pozzo di Gotto. Nel 1980 ha fondato la casa di riposo per anziani (150 posti letto) S. Maria in Barcellona Pozzo di Gotto di cui è presidente. E' titolare della omonima azienda di latte alimentare che dirige collaborato dai suoi figlioli. Rotariano dal 1974 ha presieduto il Club nell'anno 1986-1987; ha ricoperto numerosi incarichi nell'ambito del nostro Club. Oggi è il responsabile della Commissione Programmi ed è stato chiamato dal presidente Cutrupia a svolgere anche il ruolo di Prefetto del Club.

Ad Angelo Calvo, riconfermiamo i sentimenti di apprezzamento e di stima per essersi prodigato alla diffusione dell'ideale rotariano contribuendo al prestigio del nostro Club.



Dott. Giuseppe Muscianisi



Ing. Luigi Capitani



Dott. Roberto De Matter



Geom. Costantino Morabito



Dott. Ugo Aguglia



Dott. Luigi Mancuso



DEDICATO ALL' INTERNATIONAL INNER WHEEL CLUB DI MESSINA



Parlare delle attività del nostro Club Rotary è un dovere per rendere testimonianza di quanto realizzato, in termini di servizio, nel corso di un anno.

Abbiamo spesso preso atto però, e con molto piacere, che intrattenerci sulle realizzazioni del Club Inner di Messina, di cui fanno parte alcune nostre mogli, non solo costituisce motivo di orgoglio ma anche presa d'atto di un efficientismo in materia di servizio da prendere ad esempio per la nostra attività. Personalmente ho vissuto edificanti e costruttive esperienze in ambito Inner, in occasione di convegni e manifestazioni congiunte, con particolare riferimento all'anno che ha visto governatrice l'impareggiabile e incantevole amica, Prof. Marilisa D'Amico alla quale mi è caro, anche a nome del Club, confermare ammirazione, stima ed amicizia per il suo operato. Parimenti sentiamo di dovere tanto anche alle dinamiche ed affettuose amiche che hanno presieduto il Club Inner delle quali conserviamo un grato ricordo ed alle quali facciamo giungere un sentito apprezzamento per le realizzazioni nel sociale, per la salvaguardia e la tutela di opere d'arte di notevole valore, per la diffusione della cultura in generale, per la tutela dei diseredati, dei minori, delle giovani ragazze madri e per tante altre manifestazioni utili che sarebbe lungo ricordare. Ma quello a cui teniamo maggiormente è la forza di coinvolgimento e la voglia di fare delle amiche Innerine che, come rotariani, mariti e non di socie Inner, abbiamo sempre apprezzato, diciamolo francamente, non soltanto per la valenza delle opportunità di servizio che rimangono punti di riferimento, ma anche per l'atmosfera di letizia e di serenità che si respira assieme a loro.

Complimenti e auguri di buon lavoro.

Presidente del Club Inner per l'anno 1996-1997 la carissima Signora Clara Baratta, dolcissima e sempre attiva, moglie del nostro past president Achille. Mamma molto impegnata con la famiglia riesce a anche a trovare il tempo per svolgere un delicato compito di coordinamento e supporto accanto al marito Architetto Achille titolare di un aviatissimo studio tecnico di progettazione. Succede ad un'altra deliziosa e cara amica Signora Mirella Granese, moglie del nostro socio Mimmo, che ringraziamo per l'opera meritoria svolta nel suo anno.

Dell'anno di Clara ci piace ricordare il suo impegno per l'arte (mostra di artistici presepi nella Chiesa di S. Elia a Messina) il Convegno per la rinascita del territorio, la mostra delle sculture di Salvatore De Pasquale a Taormina, il Convegno sul multiculturalismo, le canaste di beneficenza, la "Festa della speranza" al circolo ufficiali, serata danzante di beneficenza.

E poi le gite culturali a Patti a Noto a Cagliari per la Festa dell'Amicizia e tante altre



belle iniziative.

Possiamo ben dire grazie Clara per quello che hai realizzato, e per il dono di amicizia e solidarietà che hai fatto, con l'aiuto del tuo consiglio direttivo, all'ANFFAS, all'Associazione per la ricerca sul cancro, agli anziani del Collereale, ai bambini dello Zaire, ecc.

Ed ora cedo lo spazio alla carissima Clara per un Suo affettuoso pensiero inviatoci per questa edizione del nostro bollettino.

“Noi socie dell'Inner Wheel, consapevoli del programma di operosità e del sempre maggiore rafforzamento degli aspetti sociali e delle finalità istituzionali del Rotariano, siamo state sempre molto vicine nell'unità di intenti a tutti i Clubs della provincia e in particolare a quello di Milazzo.

Il Rotary di Milazzo è stato sempre particolarmente disponibile al colloquio e al fare insieme. E con questo auspicio vi invito a continuare a porre in essere azioni e comportamenti ispirati ai valori fondamentali del servire comune. Anche quest'anno grazie al presidente Giuseppe Intersimone, al direttivo, ai soci tutti, ci siamo impegnati reciprocamente al rispetto degli ideali comuni liberamente scelti. Le speranze del futuro dipendono dal numero di persone disposte a dedicarsi a questi ideali. E dipendono anche da quanto esse possono fare agendo sulle istituzioni perché si preoccupino in tempo del futuro senza essere impediti da temporanee esigenze egoistiche o di potere dell'immediato, sviluppando adeguate strategie per fare fronte ai problemi dell'occupazione. La ricerca di questa metodologia e quella del colloquio in una società come la nostra, basata sul consenso, è determinante perché un nuovo spirito venga compreso e condiviso da sempre più larghe maggioranze. Noi Innerine abbiamo creduto e crediamo in questa indispensabile trasformazione. Per me personalmente questa occasione è stata un arricchimento verso una personale crescita interiore, soprattutto per quanto riguarda i valori veri della vita. Mi auguro che il nostro credo in una reciproca comprensione rafforzi un dialogo costruttivo, sviluppi il confronto leale per un adeguamento educativo culturale e comportamentale della società e porti ad un domani migliore che guarda soprattutto ai giovani.”

Raccogliamo l'augurio fiduciosi nella sempre più esaltante collaborazione con le care amiche dell'International Inner Wheel, Club di Messina.

Alla carissima Lia Dominici, moglie del past president del Club di Messina, Prof. Mimì, che raccoglie il testimone dalle mani di Clara per il prossimo anno di servizio gli auguri affet-





tuosi per sempre maggiori affermazioni del servizio Inner. Un pensiero affettuoso alla brava ed efficiente Prof. Mela Nicosia tanto vicina al nostro cuore, nella sua veste di "addetta stampa" per la cura con la quale realizza le belle pubblicazioni del Club Inner di Messina. Ed infine ricordiamo le due carissime amiche Innerine Maria Bianca Nastasi e Nella Girbino la cui dolorosa scomparsa ci ha profondamente colpiti. Volevamo molto bene ad entrambi; la loro gioia di vivere la riviviamo ancora noi. Ai due amici Peppino Nastasi e Peppino Girbino, conferiamo ancora la nostra tristezza per tanta grave perdita. Ai diletti figlioli vogliamo dire che le mamme non muoiono mai, diventano angeli custodi e rimangono accanto a noi sempre anche se, quando ci addormentiamo, loro tornano a brillare assieme alle stelle, ogni sera.

LIA DOMINICI

PRESIDENTE DELL'INTERNATIONAL INNER WHEEL CLUB DI MESSINA PER L'ANNO 1997 - 1998



Lia Dominici, consorte del past president del Club di Messina Prof. Mimì, è socia fondatrice del Club Inner di Messina (1984), all'interno del quale, con incarichi diversi, ha ricoperto importanti ruoli come quello di segretaria del Club. Vive intensamente la vita associativa operando nel Club, partecipando con assiduità a Congressi, Forum, Convegni e, con l'incarico di delegata, a numerose Assemblee nell'ambito distrettuale. E' stata sempre molto vicino alle presidenti che si sono succedute nel tempo ed alla Governatrice Prof. Marilisa D'amico. Mamma e sposa, premurosa e vigile, dedita con amore alla famiglia senza mai risparmiarsi. Le fanno corona, oltre al caro Mimì marito affettuoso e rotariano molto impegnato,

cinque splendidi figlioli che adora: Daniela, laureata in Farmacia che svolge già l'attività professionale; Alberto laureato in Medicina; Salvatore laureato in Economia e Commercio; Zizi laureata in Informatica e Tiziana che frequenta l'ultimo anno al liceo Scientifico. Complimenti Lia e Mimì, la vostra famiglia è già un Club di servizio! Siatene fieri. E noi con Voi.

A Lia, a nome del Club, e nostro personale, le più cordiali espressioni di compiacimento per il prestigioso mandato e l'augurio per un anno di servizio al top.

Buon lavoro Lia Ti siamo accanto, aspettiamo di sentirci coinvolti per vivere assieme a Voi altre meravigliose indimenticabili tornate di servizio, in letizia con amicizia.



ROTARACT CLUB MILAZZO 1996-1997 UN ANNO DI INTENSA ATTIVITA' IN "AMICIZIA PER SERVIRE"



Presidente del nostro giovane sodalizio Rotaract l'attivissimo Enzo Baglione, laureando in giurisprudenza presso la nostra Università. Rotaractiano dal 1989 ha ricoperto diversi incarichi nel Club compreso quello impegnativo di segretario. Con la fattiva collaborazione del consiglio direttivo costituito da Mario Mancuso past president, Maria Maiorana presidente incoming, Silvana Pellegrino segretaria, Francesca Intersimone prefetto, Carlo Cannistraci, Vittorio Lombardo, Francesco Migliardo e Patrizia Pellicanò consiglieri, Enzo Baglione ha realizzato obiettivi di servizio di tutto rispetto. Siamo orgogliosi ed esprimiamo ad Enzo il nostro grazie per quanto realizzato. A Maria Maiorana, bella ed intelligente, che raccoglie l'eredità di presidente del Club da Baglione, per l'anno 1997-1998 un in "bocca a lupo" molto forte con un altrettanto forte "crepi il lupo".

Al nostro presidente Avv. Intersimone che ha seguito l'azione di servizio del club Rotaract con premure ed affetto, al dott. Angelo Calvo nella sua qualità di socio onorario, ed all'Ing. Nino Quartarone delegato Rotary per il Rotaract cui tanto dobbiamo per la serietà del suo impegno, a nome del Club, e di questa redazione, un pauso particolare per l'assistenza e la collaborazione fornita con generosa disponibilità.

Lasciamo la parola al Presidente Baglione che ci parlerà del suo anno.

"Per ogni cosa c'è il suo momento. C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per demolire ed uno per ricostruire...". Volendo sia pure con molta modestia ed umiltà parafrasare le "Ecclesiaste" potremmo dire che per il Rotaract di Milazzo è arrivato il "momento del bilancio".

Ma prima di fare ciò, il presidente Enzo Baglione, a nome di tutti i soci, ritiene doveroso ringraziare il Rotary padrino per la grande "disponibilità e apertura" mostrata durante tutto quest'anno sociale nei confronti del Rotaract Club.

Si tratta di elementi, a noi risultati indispensabili per una nostra crescita ed un nostro arricchimento morale e culturale, come uomini e come rotaractiani.

Fare il consuntivo di un anno sociale, così intenso come quello che stiamo per concludere è facile ma allo stesso tempo ciò diventa atto alquanto difficile. Perché, se da una parte la semplice elencazione delle numerose attività svolte ci consente di condurre questo compito, non è certamente facile riuscire a mettere in poche righe le straordina-



rie emozioni e sensazioni che ciò ha comportato per noi.

In primo luogo l'azione interna ha perseguito lo scopo di intensificare i rapporti di amicizia tra i vari soci, tendendo ad acquisire dieci nuovi e qualificati adepti, (ciò si è verificato il 6 ottobre 1996 durante il Passaggio della Campana allo Yacht Club di Portorosa - Terra di Tindari), che durante l'anno si sono rivelati preziosi per le attività e per la sorte del Club stesso.

Per quanto riguarda le attività vere e proprie o "esterne" queste sono state: L'organizzazione di una conferenza medico-scientifica dal tema: "Varici oggi, che fare?", tenutasi presso il ristorante "Covo del Pirata", giorno 15 novembre 1996, che ha visto relatore il dott. Gaetano Cavarra responsabile del reparto di Chirurgia Vascolare dell'Ospedale Regina Margherita di Messina, e la organizzazione di due feste da ballo, una durante il periodo natalizio e l'altra durante il periodo carnevalesco che ci hanno consentito di continuare la nostra azione benefico-solidaristica, con l'adozione a distanza di una bambina senegalese ed una serie di iniziative locali che ci hanno permesso di alleviare le sofferenze di qualche nostro locale fratello meno fortunato.

Naturalmente per restare in argomento non abbiamo tralasciato di contribuire alla realizzazione del tema nazionale "I Rotaract d'Italia per l'Infanzia" con la raccolta fondi effettuata nella Marina Garibaldi di Milazzo, il 24 maggio 1997, attraverso la distribuzione di "fiori secchi", che ci ha consentito di contribuire, sia pure minimamente, a stimolare la sensibilità della gente di Milazzo, di fronte ad un problema così importante come le "malattie renali" dei bambini in età pediatrica. Con i fondi raccolti i Rotaract d'Italia cercheranno di contribuire alle spese di viaggio e di soggiorno per le famiglie che dal luogo di origine devono trasferirsi all'Ospedale Gaslini di Genova.

Ma culturalmente la nostra attività è andata oltre. Abbiamo contribuito a far conoscere la "Musica Classica fra i giovani di Milazzo", mediante l'organizzazione e la sponsorizzazione di un concerto, in data 8 marzo 1997, in occasione della Festa della Donna che ha registrato la presenza di tantissimi giovani, nella sala circolare del Paladiana.

Non ultimo in ordine di importanza l'incontro-dibattito, organizzato il 20 febbraio 1997, preso il Paladiana dal titolo: "Giovani di fronte al III millennio. Quale la loro identità?" al quale hanno partecipato numerose scolaresche di Milazzo, e che ha avuto come relatori don Giuseppe Cutropia responsabile della "Comunità Incontro" di Milazzo, il dott. Franco Provvidenti sindaco di Messina e fondatore della L.A.M. (Lega Antidroga Messinese), ed il dott. Santi Giunta psicologo presso l'Ospedale di Milazzo.

Senza naturalmente tralasciare l'ultima conferenza tenuta in ordine cronologico, giorno 26 giugno 1997 presso il ristorante "Covo del Pirata" dal titolo: "Scienza del-



l'uomo, scienza del diritto, scienza del giudizio. La conoscenza impossibile", che ha avuto come relatore il dott. Olindo Canali sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto.

Tutto ciò che abbiamo realizzato e che magari poteva essere in qualche caso sicuramente realizzato, o curato meglio, ha sempre cercato di rispecchiare il motto mondiale del Rotaract Club che è "Amicizia per Servire", nella grande consapevolezza che si è trattato, per chi scrive ma anche per tutti i componenti di questa grande famiglia, ai quali va il mio sincero ed affettuoso grazie, chiamata "ROTARACT Club di Milazzo", di uno di quei momenti che rimarrà impresso nella pellicola della memoria di ognuno di noi come una scena da non poter essere dimenticata od oscurata col passare degli anni.

LE RELAZIONI

VARICI OGGI: CHE FARE

Relatore: Dott. Gaetano Cavarra

Covo del Pirata, 15 Novembre 1996

Questo è stato il primo argomento che il Rotaract Club di Milazzo ha trattato nell'anno sociale 1996/1997. Durante la serata alla quale hanno partecipato numerosi ospiti rotariani, il dott. Gaetano Cavarra ha messo in grande risalto quelli che vengono considerati i fattori di rischio della malattia varicosa, quali l'obesità, la vita sedentaria, la stazione eretta prolungata, la predisposizione familiare, il sesso femminile, la gravidanza, insistendo sul ruolo dell'attività fisica e sull'uso delle calze elastico-compressive (oggi molto più eleganti e gradite dalle pazienti) per la prevenzione delle varici degli arti inferiori.

Il relatore ha poi parlato delle varie metodiche di indagine che, oltre all'esame clinico, si avvalgono soprattutto dell'eco-color-doppler, esame incruento ed efficacissimo nella diagnosi; ha ben classificato i vari tipi di varici, primarie nel 95% dei casi e secondarie nel 5% dei casi: le teleangectasie (capillari dilatati), le varici reticolari, le varici troncolari, anche variamente associate tra loro. Inoltre il Dr. Cavarra ha sottolineato l'importanza di una diagnosi precoce ed accurata dei vari tipi di varici per le quali il trattamento può essere molto diverso: la scleroterapia per le teleangectasie importanti dal punto di vista estetico ma di scarso significato funzionale, la chirurgia nel caso di insufficienza venosa.

Proprio riguardo alla chirurgia, il dottore si è soffermato sulle nuove tecniche che permettono il raggiungimento di risultati estetici eccellenti, con l'ausilio di piccolissimi punti di sutura usati in chirurgia plastica. Fra le altre novità, l'uso di anestesia locale nella quasi totalità dei pazienti ed i ridotti tempi di degenza in Ospedale, di solito 2-3 giorni, che tecnicamente si possono ulteriormente ridurre a poche ore.



Il messaggio della serata è stato la possibilità di avere delle belle gambe se curate in modo appropriato ed il più precocemente possibile da uno specialista che non si limiti al solo uso della scleroterapia ma che sia in grado di associare le varie possibilità terapeutiche: Stripping, Microstripping, Flebectomie e Scleroterapia.

Ospiti rotariani che sono intervenuti Dott. Angelo Calvo, P. E. Nicola Ferrara, Ing. Nino Quartarone.

GIOVANI DAVANTI AL TERZO MILLENNIO CHE FARE

Relatore: Dott. Franco Provvidenti

Paladiana, 24 Febbraio 1997

Il 20 febbraio del 1997 il Rotaract Club di Milazzo con l'incontro-dibattito: "Giovani di fronte al terzo millennio. Quale la loro identità?", incontra i giovani delle scuole superiori di Milazzo. E nella sala circolare del Paladiana, per più di due ore, Don Giuseppe Cutropia, il sindaco di Messina Dott. Franco Provvidenti ed il dott. Santi Giunta incontrano, dialogano, si scontrano e rispondono alle mille domande rivolte loro dai giovani di Milazzo, che per una sera hanno preferito alla passeggiata nella Marina Garibaldi, l'incontro con persone che sui giovani hanno scommesso, e che per i giovani sono disposti a rischiare il tutto per tutto. Il dibattito è vero, senza domande preconfezionate, e i relatori esaltati dal clima, assistiti dalla loro enorme esperienza e cultura di vita "vissuta in prima linea", e dalla vivace presenza dei giovani affrontano e sviscerano tutte le problematiche giovanili: il lavoro, la droga, il rifiuto o la paura di rischiare in alcuni giovani.

In quei giorni l'Italia era scossa dalla tragedia del cavalcavia, dove ad essere protagonisti negativi sono stati proprio un gruppo di giovani, e quel 20 febbraio al Paladiana quell'argomento e tutti gli altri sono stati sviscerati dai presenti e attenti partecipanti.

La politica cosa può fare e dare ai giovani?

La religione, la famiglia sono ancora valori in cui credere?

A queste ed a tante altre





domande i relatori hanno risposto e tante sono state le provocazioni che loro hanno lanciato ai giovani in una straordinaria sincera e vera serata, nella quale ognuno ha dato, ed ha ricevuto tanto dagli altri. E' stata una serata che per il Rotaract ha significato stare con la gente, con i giovani e cercare di far sentire i giovani protagonisti del loro tempo. Soci rotariani ospiti Avv. Intersimone, Dott. Calvo, Ing. Quartarone, Avv. Muscianisi.

SCIENZA DELL'UOMO, SCIENZA DEL DIRITTO SCIENZA DEL GIUDIZIO: LA CONOSCENZA IMPOSSIBILE

Relatore: Dott. Olindo Canali

Covo del Pirata, 26 Giugno 1997

Con quest'argomento alquanto "difficile" il Rotaract Club di Milazzo ha chiuso il ciclo delle proprie attività "esterne" per l'anno sociale 1996/1997. Relatore il sostituto procuratore del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, dott. Olindo Canali.

Durante l'intervento del Dott. Canali è emerso come spesso il giudice, possa trovarsi, a volte in una difficile situazione di lavoro, cioè deve riuscire, quando giudica, a "sbagliare" il meno possibile con i pochissimi strumenti di cui dispone.

Le uniche scienze "esatte" sono solo le scienze naturali, tutte le altre si avvicinano all'esattezza, quindi compito arduo dell'uomo e del giudice in modo particolare far sì che la verità sia il più possibile vicina alla realtà. Lo ius è composto da norme che regolano il vivere civile di una collettività, l'andare contro il diritto significa materializzare un reato. Ma la conoscenza per cui il reato è stato commesso sarà mai possibile? Astrattamente sì, ma realmente?

Il giudice deve andare oltre il fatto materiale e deve individuare tutte quelle componenti psicologiche che hanno indotto l'uomo a commettere il reato.

Malgrado il tema difficile, non è mancato il dibattito vivace ed interessante, arricchito dagli interventi del Giudice





dott. Enzo Romano del "pool antimafia" della Procura della Repubblica di Messina, del dott. Angelo Calvo socio onorario del nostro club, dell'avv. Pino Intersimone presidente del Rotary, del P.E. Nicola Ferrara past-president del rotary, dell'Ing. Nino Quartarone presidente della commissione Rotary per il Rotaract, del nostro socio Giovanni Cicala, del rag. Carmelo Basile past-president del Rotary, del prof. Giuseppe Baglione (papà del nostro presidente Enzo).



*"Se sulla terra regnasse l'amore,
si potrebbe fare a meno di tutte le leggi".*
Aristotele



Scalinata al Borgo di Milazzo - Foto di E. Buzzanca



MA E' PASSATO UN SECOLO 1897 - 1997

Da quando Francesco Crispi venne a Milazzo, il 20 luglio 1897, per la inaugurazione del Monumento ai Caduti nella storica battaglia di Milazzo del 20 luglio 1860, opera dello scultore milazzese Francesco Greco, sono trascorsi cento anni.

Ho avvertito un fremito percorrere le mie ossa all'alzabandiera in una delle nostre prestigiose Accademie Militari; ho avvertito emozione profonda ascoltando una tromba suonare il silenzio; ho provato orrore davanti all'immagine di una bimba vietnamita devastata dal naplam. Ed è stata altrettanto forte l'emozione che ho provato scorrendo il lungo numeroso elenco di quei giovani studenti, operai, contadini provenienti da tante città italiane, soprattutto da quelle del Nord come Trento, Milano, Torino, Varese, Pisa, Livorno, Bergamo ecc; ed anche dalle nostre siciliane: da Palermo a Marsala, da Barcellona Pozzo di Gotto a Merì, a Novara di Sicilia, che si sono battuti a Milazzo, in una afosa giornata dell'estate del 1860, lottando da garibaldini contro le truppe borboniche, e sacrificando la loro vita perché l'idea di giustizia, di libertà e di fratellanza diventasse l'ideale di un popolo unito.

Grazie all'olocausto di questi giovani eroi, alcuni dei quali milazzesi, e di tanti altri caduti per la stessa causa, oggi siamo cittadini di un paese che, malgrado tutto, è all'avanguardia nel mondo. Noi rotariani ci inchiniamo al cospetto di tanto sacrificio,, come cittadini e come uomini di servizio. Rendiamo omaggio alla memoria, cogliamo l'esempio e lo rilanciamo con vigore attraverso questa nostra semplice ma intensa partecipazione, in unione di spirito con quanti mantengono vivo il ricordo di quelle eroiche gesta, oggi prezioso patrimonio storico e culturale rappresentativo di quella libertà che rende grandi gli altri valori fondamentali dell'uomo, indispensabili per costruire un futuro degno di essere vissuto. Ma è passato un secolo.

Nicola Ferrara



Foto di O. Ragusi

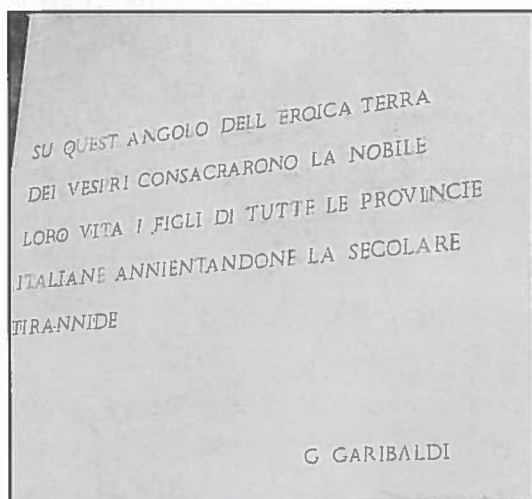


Foto di E. Buzzanca



DICONO DI NOI

Il nostro Governatore Vignola ha ricevuto e letto con interesse le pubblicazioni rotariane pervenute-gli di recente. Di particolare rilievo e spessore il "summit" 95/96 del Club di Milazzo per il rilevante contributo alla tutela del patrimonio artistico-risorgimentale di cui è ricco il territorio milazzese.

La Rivista, di oltre cento pagine, è pure interessante per il contenuto altamente culturale e per la sua bella veste tipografica. Dalla lettura si evince anche l'importanza dell'annata rotariana per i temi trattati di svariata natura ed interesse: "Il recupero e la tutela delle tradizioni" proposto dalla Dott.ssa Marilisa D'Amico, "L'arte della profumeria e le essenze agrumarie" relatore Prof. Angelo di Giacomo, "Luci ed ombre in cosmetologia" relatore Prof. Biagio Guarneri, e ancora "L'opera poetica di Lucio Piccolo", ultimo erede dei Gattopardi siciliani, proposta dalla Prof.ssa Giovanni Musolino. Bellissima la relazione del Prof. Nino Genovese "Dal vento degli Dei al sogno dei poeti" per la presentazione del documentario di Sergio Palumbo su Tindari che nella sua "instancabile attività di poliedrica ricerca culturale approda "sulle acque dell'isola dolci del Dio" per salire "vertici aerei precipizi, ove mite riposa Tindari".

Segnaliamo tale pubblicazione ai rotariani del Distretto come buon esempio di attività rotariana e come incentivo per i Club di emularne l'esempio. Il bollettino del Club, infatti, con periodicità più o meno ampia, costituisce una fonte storica di notizie e di avvenimenti che altrimenti andrebbero perduti.

IL ROTARY NEL MONDO

Rotary club:	28.134
Rotariani:	1.206.112
Distretti:	518
Paesi:	155
Club Rotaract:	5.880
Rotaractor:	135.240
Paesi:	120
Club Interact:	4.737
Interactor:	108.974
Paesi:	87
Rotary Village	2.200
Paesi	47

UN MOMENTO DI POESIA

MATTONELLE

<i>Continuo ancora a contare mattonelle sotto i miei piedi, bianche, lucide tre, ogni passo tre.</i>	<i>spersi, quasi affogati nel riflesso delle mie mani, serrate in fondo alle tasche.</i>
<i>Di tutte una sola è scheggiata, in alto a sinistra o in basso a destra.</i>	<i>Ed ho l'esatta percezione adesso, che un minuto della mia vita si chiude così, intorno ai trenta centimetri d'una lucida piastrella</i>
<i>Dipende solo dal fatto che la mia ombra la copra oppure vi distinguea, appena specchiati, i miei tratti che vi si affacciano</i>	<i>bianca, scheggiata in alto a sinistra o in basso, a destra.</i>

Nini Ferrara



DAI NOSTRI SOCI

LE NOTIZIE CHE NON VORREMMO DARE

★ Sono venuti a mancare il Papà di Rocco Calabrò, la Mamma di Giovanni Pulejo, ed il suocero di Nicola Ferrara. La redazione esprime sentimenti di fraterno cordoglio per i gravi lutti ed è vicina alle rispettive famiglie.

LE NOTIZIE CHE ONORANO IL CLUB

★ Il nostro Socio Prof. Vincenzo Ciancio, Ordinario di Istituzioni di Fisica Matematica presso la nostra Università, Presidente del corso di laurea in Matematica è stato nominato, dall'organismo del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, componente della Commissione Nazionale del Collegio dei Fisici Matematici.

Al caro Enzo, stimato studioso ed apprezzato Professore, l'augurio di sempre maggiori affermazioni.

★ Il nostro socio past president Avv. Domenico Sibilla, nel salone dell'Assemblea Siciliana a Palazzo dei Normanni, nel corso di una suggestiva cerimonia, nella sala gialla, alla presenza di autorità e di rappresentanti del mondo politico e sportivo, del Presidente dell'Assemblea On. Cristaldi, è stato insignito, unico in Italia, di Medaglia d'Oro al merito sportivo, per aver posto autorevolmente all'attenzione internazionale la disciplina sportiva del tiro a volo.

L'alta onorificenza è stata concessa dal Presidente del Comitato Olimpico Nazionale d'Italia Dott. Pescante e consegnata dal Dott. Orlandi responsabile del CONI in Sicilia.

Al carissimo amico Avv. Sibilla past president PHF, rotariano da sempre che, in quanto amici, ci permettiamo chiamare Micio, come diminutivo di Domenico, per l'affetto, la stima e la simpatia che per lui serbiamo, e generosamente ricambiata, formuliamo fervidi voti augurali perché non ci manchi mai la sua prestigiosa presenza, e possa ancora raccogliere allori con i quali onora il Rotary e ci rende orgogliosi. Ad maiora, Micio!

★ Il nostro Socio past president Geom. Franco Trio, titolare dell'Industria Metalmeccanica Trio Srl, è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Sicurezza Edile, emanazione dell'Associazione degli Industriali della provincia di Messina, in attuazione delle vigenti norme legislative ed in applicazione degli istituti contrattuali di categoria. Scopo dell'Ente diffondere la cultura della prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro onde migliorare la sicurezza sui cantieri. Ci complimentiamo con l'amico Franco di cui conosciamo la notevole esperienza professionale, le spiccate doti manageriali e la sensibilità che ha sempre dimostrato nel particolare e delicato settore della prevenzione e della sicurezza. La sua azione contribuirà a migliorare la qualità della vita sui cantieri. Il nostro non è solo un augurio, è una certezza. Buon lavoro.

NOTIZIE

I LIONS E I ROTARIANI UNITI PER "PROCLAMARE LO SPIRITO DEL VOLONTARIATO"

★ Il Lions Clubs International ed il Rotary International hanno stabilito una partnership per dichiarare il loro convincimento della importanza incontrovertibile del volontariato nelle comunità e nazioni di tutto il mondo.

Questo impegno è stato sottolineato in una Proclamazione, formulata dalle due Associazioni di servizio e sottoscritta da Augustin Soliva, Presidente del Lions Clubs International, e da Luis Vicente Giay, Presidente del Rotary International.

I due presidenti hanno riconosciuto la opportunità di coinvolgere le organizzazioni civiche e governative, consapevoli di che cosa la società si attende dai Lions e dai Rotary, leader nella sfera del servizio volontario affinché i motti "Servire" e "Servire al di sopra di ogni interesse personale" divengano simboli ancor più evidenti di sollecitudine e di compartecipazione.

SCOPO DEL ROTARY

Lo scopo del Rotary è quello d'incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone di:

1. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale.
2. Informare ai principii della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società.
3. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto di servizio.
4. Propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.

Sul retro:

Tramonto a Capo Milazzo - Foto Oreste Ragusi

